

Lorenzo Bagnoli¹

CARATTERI ESSENZIALI ED EVOLUZIONE DI UN PLURIDECENNALE
CORSO DI LAUREA IN GEOGRAFIA (UNIV. DI GENOVA)

(da: *Annali di Ricerche e Studi di Geografia*, anno LXII, 2006, fasc. 1-4, pp. 1-32)

Introduzione

In un periodo in cui vivace è il dibattito sulle cause e i rimedi di una molto discussa crisi della scienza geografica, sembra opportuno richiamare l'attenzione sull'esistenza a Genova di un corso di laurea di lunga tradizione che, denominato semplicemente in "Geografia", ha conferito, dal 1933 al 2006, 330 lauree ai sensi del vecchio ordinamento universitario e 25 ai sensi del nuovo (2). Nel presente studio si sono volute prendere in considerazione le tesi di tale corso di laurea in quanto si è ritenuto che, oltre a essere idonee per un loro eventuale utilizzo scientifico – come già avviene in altri Stati europei e come già auspicava il XVI Congresso Geografico Italiano (PEDRESCHI, 1955) – esse possano anche essere utili al fine di capire quale evoluzione ha avuto la didattica della geografia negli ultimi decenni e quali branche e temi sono stati di volta in volta privilegiati, non solo da parte dei docenti, ma anche e soprattutto da parte degli studenti. Se è vero infatti che talvolta il docente indirizza la scelta dell'argomento della tesi di laurea, dall'altra è anche vero che il relatore è di esclusiva scelta dello studente e che il titolo della dissertazione viene nella maggior parte dei casi discusso da docente e laureando in modo da contemperare le competenze del primo con gli interessi del secondo. Nel caso del corso di laurea in Geografia di Genova, inoltre, bisogna anche considerare che, grazie alla sua lunga tradizione, numerosi suoi allievi sono in seguito diventati docenti e quindi hanno rilanciato, sia nello stesso Ateneo sia in altre Università italiane, metodi e procedimenti acquisiti dai loro maestri soprattutto durante l'elaborazione della tesi di laurea.

Le tesi discusse durante la non breve storia del corso di laurea in Geografia dell'Università di Genova possono essere divise in quattro periodi, caratterizzati ognuno dalla personalità di un maestro: il periodo del prof. P. Revelli (1933-1941) con 23 tesi, il periodo del prof. E. Scarin (1942-1975) con 76 tesi, il periodo del prof. D. Ruocco (1976-1999) con 104 tesi e il periodo del prof. C. Astengo (dal 2000) con, fino al 31 ottobre 2006, 127 tesi (3).

¹ Associazione Italiana Insegnanti di Geografia – Sezione Liguria.

² Sulle origini, l'evoluzione e i risultati di tale corso di laurea, si è già ampiamente scritto (SCARIN, 1947, 1976; RUOCCO, 1978, 2003; GIULIANI-BALESTRINO, 1980, 2001; QUAINI, 2003), talvolta in maniera anche molto critica. Lavori sulle tesi di laurea di argomento geografico sono già stati svolti limitatamente ad un Ateneo, quale quello dell'Aquila (TINGUCCI RAGOZZINO, 1984), oppure ad una Facoltà, quale il Magistero di Roma (MORETTI, 1995), oppure ad un docente, quali il prof. G. Morandini (UNIVERSITÀ DI PADOVA – ISTITUTO DI GEOGRAFIA, 1969) o il prof. A. Mori (IMBRIGHI, 1960), o ancora ad un Istituto, quale quello di Scienze Geografiche dell'Università di Genova (LEARDI, 1968), mentre manca ancora uno studio che si concentri non tanto sulle tesi in materie geografiche svolte per il conseguimento di una non specificata laurea (di solito lettere, lingue, economia, scienze politiche, pedagogia, scienze naturali...), quanto piuttosto su quelle elaborate per il conseguimento di una vera e propria laurea in Geografia, quale quella conferita dall'Ateneo genovese.

³ Sfortunatamente le tesi di laurea non sono oggi consultabili presso gli Archivi dell'Università di Genova e ci si è dovuti limitare all'analisi dei verbali degli esami di laurea conservati nella Segreteria Studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia. Un'interpretazione molto restrittiva della legge 675/96 sulla riservatezza dei dati personali (c. d. legge sulla *privacy*) da parte della Segreteria ha purtroppo impedito la pubblicazione dei nomi dei laureati, che quindi compariranno nelle tabelle seguenti solo con le iniziali del cognome e del nome seguite dal comune di residenza o, dal 1972, di nascita, dal titolo della tesi discussa, dal voto finale riportato (se non diversamente indicato, su centodieci) e dal relatore. Abbreviazioni: d. s. = dignità di stampa; s. a. = sigillo d'argento; s. b. = sigillo di bronzo. Un asterisco accanto alle iniziali del laureato significa che non è stato possibile reperire il verbale originale per cui i dati riportati – talora incompleti – sono tratti da altre fonti, soprattutto dagli *Annuari dell'Università di Genova*. Un particolare

Il periodo del prof. P. Revelli (1933-1941)

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 1924-25, il Rettore dell'Università di Genova Paolo Revelli Beaumont, un geografo piemontese al vertice dell'Ateneo durante il triennio 1922-1925 (4), presentò la neo-costituita "Scuola speciale di Geografia" nei seguenti termini:

"Genova, non coi suoi commerci soltanto, ma anche coi suoi studi, deve adempiere la funzione che le assegna la posizione geografica e una tradizione secolare culminante nel prodigio di Colombo. A questo mira quella Scuola di Geografia recentemente creata che assomma tutte le forze dell'Università e degli altri Istituti Superiori di Genova, chiamando laureati e diplomati ad acquistare in un corso biennale quella preparazione negli studi geografici, ai fini scientifici e professionali, che nessuna Facoltà da sola può dare e che i tempi richiegono, perché la conoscenza profonda dei luoghi e dei popoli non è ultima arma per la penetrazione commerciale e intellettuale" (*Annuario*, a. a. 1924-25, p. 117).

Da questo passo si evince chiaramente come allora si volesse a Genova una scienza geografica che fosse *determinista, integrale e imperialista*. *Determinista* poiché la funzione di dedicarsi prioritariamente allo studio della geografia è assegnata a Genova, secondo le parole del Revelli, oltre che dalla sua tradizione, anche e soprattutto dalla sua "posizione geografica"; *integrale* poiché "tutte le forze" dell'Ateneo sono chiamate a dare vita a una Scuola di Geografia giacché "nessuna Facoltà da sola" può riuscirci; *imperialista* poiché la scienza geografica ha come chiaro fine "la penetrazione commerciale e intellettuale".

Malgrado le intenzioni del Rettore, la Scuola speciale di Geografia, trasformatasi solo a partire dall'anno accademico 1935-36 in vero e proprio corso di laurea della Facoltà di Lettere e Filosofia, non ebbe però inizialmente il successo sperato: per circa un decennio non vi furono né iscritti (5) né laureati (6) per cui si può intendere che i laureati presso le Facoltà di Lettere e Filosofia o di Scienze naturali o presso l'Istituto superiore di commercio – soltanto a costoro la Scuola era inizialmente aperta – non fossero interessati a intraprendere quegli studi approfonditi che il corso intendeva fornire a coloro che volevano dedicarsi all'insegnamento della geografia nei diversi ordini delle scuole medie. Nemmeno il conferimento della laurea *honoris causa* in Geografia attribuita a Genova all'aviatore Francesco De Pinedo il 12 ottobre 1927 riuscì a dare notorietà alla neo-costituita Scuola (7).

Le prime due tesi di laurea furono discusse soltanto nell'anno accademico 1932-33. Si trattò di due tesi dissimili fra loro, anche se entrambe caratterizzate dalla dimensione storica: l'una, che ottenne il massimo dei voti con lode, fu discussa da Mario Celso Ascari e trattava l'argomento *Per uno studio sulla paleografia, la preistoria e la protostoria dell'isola di Rodi*; l'altra, discussa da F. A., e che ottenne pieni voti legali, svolgeva l'argomento *L'elemento antropogeografico in una caratata dello Stato Ligure nel 1629*. Di ambedue le tesi non ci è noto il relatore, ma sembra dovette essere lo stesso Revelli, che così curò ben 19 tesi su un totale di 23 discusse tra il 1933 e il 1941.

Queste 19 tesi spaziavano su svariate regioni, di cui dieci italiane (quattro sulla Liguria), tre su regioni mediterranee colonie o oggetto di mire espansionistiche coloniali [1] [12] [22], due

ringraziamento al personale del "Dipartimento amministrativo per gli studenti: formazione e orientamento. Servizio formazione" per la fattiva collaborazione e la gentilezza dimostrata durante la consultazione dei documenti.

⁴ Per l'attività scientifica del Revelli, cfr. SCARIN, 1956.

⁵ Solo nell'a. a. 1924-25 la Scuola speciale in Geografia ebbe uno studente, del quale si sa solo che era di sesso maschile e iscritto al primo anno, poi non ve ne furono più fino al 1932-33 quando si contarono 9 iscritti al secondo anno, di cui due si laurearono nello stesso anno accademico, e nessuno al primo.

⁶ Si noti che, mentre nei primi tre anni della Scuola speciale in Geografia l'esito degli studi era sancito da un esame di diploma (art. 117, I comma dello Statuto dell'Università, in *Annuario*, a. a. 1924-25, p. 53), a decorrere dall'anno accademico 1927-28, e fino alla sua trasformazione in corso di laurea, essa conferiva invece una vera e propria laurea (art. 2 dello Statuto dell'Università, in *Annuario*, a. a. 1927-28, p. 346).

⁷ *Annuario*, a. a. 1927-28, pp. 41-42. Sul De Pinedo cfr. *Dizionario biografico degli Italiani, ad vocem*, che, però, fra le numerose decorazioni e onorificenze da lui ricevute, non accenna al riconoscimento accademico genovese.

sull’Africa, una sul Sud America e tre non strettamente territoriali. Fino al 1939 furono soprattutto svolte con metodo storico-geografico o storico-cartografico, mentre dal 1940 in poi si affermarono anche tesi di geografia umana. Le altre quattro tesi discusse nel periodo del Revelli furono svolte una sotto la guida del geodeta Barbieri di geografia astronomica [3], una dello Jaja sul Sud Africa [17] e due senza indicazione del relatore [11] [23]. Oltre a un laureato proveniente dalla Svizzera, gli altri provenivano soprattutto dalla Liguria (otto), sei dal Piemonte, due dalla Lombardia, uno da Campania, Emilia Romagna, Lazio, Puglia, Sicilia e Toscana, con una percentuale di laureate prossima al 30%.

Su 22 laureati di cui è nota la votazione riportata in sede di discussione della tesi, sette ottennero il massimo dei voti (32%), di cui cinque con lode e uno con lode e dignità di stampa [18]: si tratta, per quest’ultimo, di Alfio Brusa, che nello stesso anno accademico 1939-40 venne altresì insignito del “Diploma d’onore di primo grado” dal Municipio di Genova per i suoi meriti universitari.

Durante il periodo del Revelli è ancora da segnalare la XIII Escursione geografica interuniversitaria nella Liguria occidentale nel 1939, la cui preparazione e realizzazione coinvolse studenti e laureandi.

1.	<u>1933</u>	A. M. C.*	Genova	<i>Per uno studio sulla paleografia, la preistoria e la protostoria dell’isola di Rodi</i>	70/70 e lode	
2.		F. A. *	Genova	<i>L’elemento antropogeografico in una caratata dello Stato Ligure nel 1629</i>	pieni voti legali	
3.	<u>1934</u>	M. R. R.	Torino	<i>La determinazione astronomica delle coordinate geografiche dei punti terrestri</i>	70/70 e lode	Barbieri
4.		S. G.	Sesto S. G. (MI)	<i>La popolazione dello Stato di Milano nel secolo XVIII</i>	70/70	Revelli
5.		D. C.	Genova	<i>Lo sviluppo economico del Katanga</i>	64/70	Revelli
6.		N. C.	Bari	<i>La funzione antropogeografica del mare</i>	63/70	Revelli
7.		V. D.	Fascia (GE)	<i>Il Bosco in Liguria – Saggio di corologia storica</i>	60/70	Revelli
8.	<u>1935</u>	B. A.	Genova	<i>L’opera geografica dei missionari salesiani nelle terre magellaniche</i>	65/70	Revelli
9.		L. R. G.	Scicli (RG)	<i>Influsso delle condizioni geografiche nelle operazioni di guerra</i>	65/70	Revelli
10.		B. G.	Alice Castello (NO)	<i>Classificazione delle colonie a base geografica</i>	56/70	Revelli
11.	<u>1937</u>	G. A.	Firenze	<i>L’Africa negli Atlanti del Cinquecento</i>	68/70	
12.		M. V.	S. Quirico V. (GE)	<i>La Tauride, saggio di corologia storica</i>	65/70	Revelli
13.	<u>1938</u>	C. E.	Genova	<i>La rappresentazione cartografica del bacino dell’Isonzo attraverso il tempo (dalla metà del II secolo d. C. all’inizio del secolo XVIII)</i>	100/100 e lode	Revelli
14.		Z. G.	Napoli	<i>La piana di Albenga nei secoli XIII e XIV (da documenti medioevali inediti)</i>	100/100 e lode	Revelli
15.		D. B. G.	Tortona (AL)	<i>La rappresentazione cartografica dei ghiacciai, con particolare riferimento alla Val d’Aosta</i>	95/100	Revelli
16.		S. L.	Roma	<i>La valle di Susa con particolare riguardo ai limiti altimetrici di abitabilità stabile e al suo fenomeno di spopolamento</i>	95/100	Revelli
17.	<u>1939</u>	C. V.	Torino	<i>L’influenza dell’oro sullo sviluppo economico e demografico dell’unione Sud-Africana</i>	110 e lode	Jaja
18.	<u>1940</u>	B. A.	Piacenza	<i>Le due Rhodesie</i>	110 e lode + d. s.	Revelli
19.		L. P.	Cantalupo (AL)	<i>L’Alessandrino: limiti, caratteristiche antropogeografiche</i>	91/100	Revelli
20.	<u>1941</u>	C. F.	Villanova d’Ardenghi (PV)	<i>Valore territoriale del nome Lomellina</i>	80/100	Revelli

21.		R. C.	Torino	<i>La vita del mare nella Riviera di Ponente</i>	90/100	Revelli
22.		S. F.	La Spezia	<i>La posizione geografica di Cipro</i>	96	Revelli
23.		M. P.	Tegna (Svizzera)	<i>L'alta valle del Ticino (Leventina)</i>		

Il periodo del prof. E. Scarin (1942-1975)

Dopo aver discusso altre due tesi di laurea nel corso del 1942, il Revelli lasciò il timone del corso di laurea a un altro non ligure, il friulano Emilio Scarin (8) che stette a Genova per oltre un trentennio, impiegando “grandi energie [...] per l’organizzazione e il funzionamento di un centro di studi geografici (connesso anche all’esistenza nella sede genovese del Corso di laurea in geografia), che potesse se non eguagliare, almeno competere con quello di Firenze, che rimaneva il suo modello; in tale direzione si spinse fino alla fondazione a Genova di una *Società di ricerche e studi geografici e coloniali*, che sempre ebbe vita stentata” (FERRO, 1980, p. 423). Suo indubbio merito fu certamente, come riconosciuto ancora di recente, “di aver curato gelosamente l’Istituto di cui era direttore, di averlo dotato di una rivista, di avervi accolto parecchi giovani, [...] e di avere in tal modo contribuito a formare una scuola di geografi liguri e genovesi, non riuscita prima di lui ad altri, destinata ad avere grande successo” (RUOCCO, 2003, p. 198).

Concentratosi sulla geografia coloniale fino al 1941, lo Scarin aveva quindi diretto i suoi studi verso la geografia urbana e rurale, temi che si riflettono, ma non in via esclusiva, anche sugli argomenti delle tesi di laurea di cui fu relatore. Egli tuttavia non “monopolizzò” come il Revelli la maggioranza delle tesi di laurea in Geografia giacché fu relatore di 20 tesi su un totale di 74. Immediatamente dietro allo Scarin, seguì, per numero di tesi curate, G. Rosso (18 tesi), mentre ne curò un numero maggiore P. Scotti (21 tesi). Fra i relatori si affacciarono in questo periodo altri nomi di docenti della Facoltà di Lettere e Filosofia (Brian con quattro tesi, Conti e Vidoni con due, Remotti, Dagnino, Ferro, Cortemiglia, Rainero e Surdich con una ciascuno) a testimonianza dell’interesse che gli studenti del corso di laurea e i docenti della Facoltà iniziavano a dimostrarsi reciprocamente.

Più che di geografia generale, coloniale o storica, come durante il periodo del Revelli, le tesi discusse in questo periodo toccarono argomenti soprattutto di etnologia e di storia delle esplorazioni (una quindicina ognuna), ma anche di geografia economica e umana (una decina ognuna), di geografia fisica, urbana, regionale e di antropologia (circa cinque ognuna). Per quanto riguarda le regioni studiate, una trentina furono le tesi dedicate a regioni ed aree italiane, soprattutto liguri (una ventina). Gli aumentati interessi nei confronti della storia delle esplorazioni geografiche e degli studi etnologici fecero sì che le tesi dedicate ai continenti extra-europei ammontassero all’incirca a venti, ben distribuite fra Asia, America ed Africa. Pure circa una ventina furono le tesi non riferibili a una regione in particolare, ma che abbracciavano argomenti antropometrici, storico-cartografici o biografici.

La provenienza degli studenti si allargò in questo trentennio anche alle regioni più distanti, sebbene il Nord-Ovest rimanesse sempre il bacino d’utenza principale del corso di laurea. Oltre a 34 liguri, dodici piemontesi e sette lombardi, si laurearono in Geografia quattro emiliano-romagnoli, tre toscani, due calabresi, due marchigiani, due veneti, oltre che uno studente per ognuna delle seguenti regioni: Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Puglia, Sicilia, Trentino-Alto Adige e Valle d’Aosta. Fra le laureate (circa il 25% del totale), anche una proveniente da Rotterdam [99].

I risultati ottenuti furono ancora migliori che nel periodo precedente poiché si laurearono col massimo dei voti 29 studenti su 74 (di cui 17 con lode, ma nessuno con la dignità di stampa), pari a una percentuale del 39% del totale. Lo Scarin avviò alla carriera universitaria, soprattutto nelle diverse Facoltà dell’Ateneo ma anche in altre sedi, numerosi fra questi suoi laureati più meritevoli.

Fra gli eventi geografici liguri che hanno visto laureati in Geografia collaborare felicemente alla loro riuscita, si ricordano la XXIV Escursione geografica interuniversitaria nella Liguria orientale

⁸ Per l’attività scientifica dello Scarin, cfr. FERRO, 1980.

nel 1959, la XXXI nel Genovesato nel 1970 e il Convegno nazionale dell’A.I.I.G. ad Alassio nel 1962. Si ricorda altresì la fondazione in questo periodo della borsa di studio “Mario Celso Ascari” rivolta agli studenti iscritti al corso di laurea in Geografia di cui si parlerà diffusamente oltre, e della rivista *Annali di ricerche e studi di geografia*, edita a Genova dal 1945 a tutt’oggi, che spesso ha ospitato le prime pubblicazioni dei laureati in Geografia.

24.	1942	R. P.	Bergamo	<i>La posizione geografica di Corfù</i>	94	Revelli
25.		A. N. P.	Portage Penna (USA)	<i>Caratteristiche etnologiche dei Moi (Indovina settentrionale)</i>	88	Revelli
26.	1943	V. B.	Genova	<i>Le isole Marchesi e le loro caratteristiche etnologiche</i>	102	Rosso
27.		S. P.	Podenzano (PC)	<i>Il contributo di Guido Boggiani alla conoscenza del Gran Giaco e del Matto Grosso</i>	110 e lode	Scarin
28.		R. E.	Bergamo	<i>Notizie antropogeografiche della Valle Imagna</i>	101	Scarin
29.		A. A.	Cosenza	<i>La distribuzione grafica delle antiche industrie caratteristiche liguri</i>	84	Scarin
30.		C. A.	Ozzero (MI)	<i>Caratteristiche antropogeografiche della valle dell’Elsa con dati sulla topolessigrafia locale</i>	90	Scarin
31.		G. G.	Lobbi (AL)	<i>Aspetti etnologici dell’opera dei Salesiani nella Patagonia</i>	88	Rosso
32.		M. C.	Napoli	<i>I procedimenti metodici per la elaborazione dei caratteri antropometrici</i>	72	Remotti
33.		P. B.	Genova	<i>Le nostre conoscenze etnologiche su Hong-Kong e territori vicini</i>	95	Rosso
34.	1944	Z. E.	Aosta	<i>Il Congo e le fasi della colonizzazione belga</i>	110	Scarin
35.		L. R. P.	Palermo	<i>Caratteri morfologici e antropometria razziali</i>	85	Vidoni
36.		G. C.	Genova	<i>Antropogeografia della Val Polcevera</i>	110	Rosso
37.		O. F.	Gravina di Puglia (BA)	<i>La civiltà degli Incas e degli Aztechi al momento della scoperta dell’America</i>	100	Rosso
38.		S. F.	Genova	<i>Cornigliano Ligure: monografia geografica</i>	108	Scotti
39.		G. F. S.	Serrastrella (CZ)	<i>Caratteri razziali ed etnografici italiani</i>	95	Rosso
40.	1945	M. A.	Voghera (PV)	<i>Giuseppe Maria Giulietti – Contributo dell’esploratore alla soluzione del problema coloniale italiano</i>	110	Rosso
41.		B. A.	Civitavecchia (RM)	<i>Aspetti geografici della pesca marina</i>	108	Scotti
42.		F. E.	Genova	<i>La psicologia dei primitivi</i>	95	Rosso
43.	1946	M. F.	Bologna	<i>Esplorazione e colonizzazione del Congo</i>	108	Scotti
44.		R. C.	Milano	<i>Giovanni da Pian del Carpine</i>	99	Scotti
45.		A. G.	Campoligure (GE)	<i>I Mussulmani dell’India</i>	110	Rosso
46.		R. P.	Castellamar e Adriatico (PS)	<i>Gli indi “Mramliquara” della “Serra do morte”</i>	110	Rosso
47.		M. I.	La Spezia	<i>La geologia del golfo di La Spezia</i>	102	Conti
48.		N. G. B. V.	Albissola M. (SV)	<i>I riti funerari e le concezioni dell’oltretomba presso il popolo egiziano antico</i>	103	Rosso
49.		T. V.	Genova	<i>Le spedizioni dei fratelli Vivaldi</i>	105	Scotti
50.	1947	G. A.	Modena	<i>Lo spopolamento del Frignano</i>	103	Vidoni
51.		P. M. R.	Torino	<i>I laghetti del monte Aiona</i>	110 e lode	Conti
52.	1949	G. L.	Genova	<i>L’etnologia dei popoli asiatici nelle relazioni di viaggio dei Missionari francescani dei secoli XIII e XIV</i>	110 e lode	Scotti
53.		B. N.	Ceva (CN)	<i>Gli eschimesi e il contributo dei missionari cattolici alla loro civiltà</i>	108	Scotti
54.		F. S.	Genova	<i>Il contributo dei missionari di Verona all’esplorazione dell’alto Nilo</i>	90	Rosso

55.	<u>1950</u>	C. N.	Genova	<i>L'insediamento stagionale nelle valli del Negrone e del Tanarello con appendice sullo spopolamento montano</i>	100	Scarin
56.		D. G.	Genova	<i>Il Duca degli Abruzzi esploratore e viaggiatore</i>	105	Rosso
57.	<u>1951</u>	B. A.	Milano	<i>Manfredo Camperio nella sua attività geografico-commerciale</i>	102	Rosso
58.		M. V.	Balzala (AL)	<i>Le esplorazioni dell'Antartide e i loro risultati geografici e scientifici</i>	106	Rosso
59.		M. G.	Bologna	<i>I viaggi di Ludovico da Varthema</i>	95	Rosso
60.	<u>1952</u>	C. F.	Genova	<i>La coltivazione dell'ulivo in Italia</i>	107	Rosso
61.		B. O.	Fivizzano (Apuania)	<i>Il contributo dei Missionari della Consolata alla conoscenza del territorio di Kaffa</i>	88	Rosso
62.		M. M.	Milano	<i>L'isola di Capraia</i>	108	Scarin
63.		P. L.	Ala (TN)	<i>Rovereto – ricerche di geografia urbana</i>	99	Scarin
64.	<u>1953</u>	C. S.	Genova	<i>James Cook e l'esplorazione del Pacifico</i>	100	Scarin
65.		A. M.	Fivizzano (Apuania)	<i>Frequenza e distribuzione dei cicloni nel Mediterraneo centro-occidentale</i>	90	Dagnino
66.	<u>1956</u>	P. L.	Monfalcone (TS)	<i>La val di Vara: ricerche antropogeografiche</i>	108	Scarin
67.		V. C.	Pont Canavese (TO)	<i>Contributi italiani alla etnografia del Tibet</i>	110 e lode + s. a.	Scotti
68.	<u>1958</u>	P. P. M.	Genova	<i>Contributo alla conoscenza del Mar Ligure: Temperature</i>	99	Scotti
69.		G. M. C.	Genova	<i>Le tribù sudaniche dell'Alto Nilo – Contributi etnografici delle Missioni di Verona</i>	110 e lode + s. a.	Scotti
70.	<u>1960</u>	T. I.	Genova	<i>Contributo della Missione di Don Orione all'etnografia del Goas settentrionale</i>	110 e lode + s. a.	Scotti
71.	<u>1961</u>	L. E.	Pozzolo Formigaro (AL)	<i>Ricerche di Geografia storica sulla città di Novi Ligure (1592-1960)</i>	110 + s. b.	Ferro
72.	<u>1962</u>	D. P. V.	Savona	<i>Valutazione antropometrica delle principali misure cefaliche nella popolazione adulta di vari centri liguri</i>	110 e lode + s. a.	Brian
73.		V. A.	Cairo Montenotte (SV)	<i>La provincia di Savona. Ricerche antropologico-culturali</i>	110 e lode + s. a.	Scotti
74.		F. M.	Torino	<i>Il gruppo ghivaro (sud-America)</i>	99	Scotti
75.	<u>1964</u>	S. M. L.	Firenze	<i>Contributo alla conoscenza della cefalometria fondamentale dei pescatori liguri</i>	110 e lode + s. a.	Brian
76.	<u>1965</u>	R. M. P.	Genova	<i>Lettura etnografica delle opere di Stanley</i>	106	Scotti
77.		S. L.	Genova	<i>Le esplorazioni del Mar Morto nella prima metà dell'Ottocento</i>	110 e lode + s.a.	Scarin
78.		P. B.	Torino	<i>Roraima. Contributi etnologici dei Missionari della Consolata</i>	110 + s. b.	Scotti
79.	<u>1966</u>	F. P.	La Spezia	<i>Ricerche sui rapporti tra le caratteristiche geologiche del suolo e l'insediamento umano in Liguria</i>	110 e lode	Scarin
80.	<u>1967</u>	B. C.	Novate Mezzola (SO)	<i>Studio etnografico sulla Corea</i>	107	Scotti
81.	<u>1968</u>	G. P.	Imperia	<i>Rapporti culturali tra Polinesia e Continente americano</i>	101	Scotti
82.		G. G.	Bassano del Grappa (VI)	<i>Attività estrattive in Liguria</i>	106	Scotti
83.		F. V.	Savona	<i>Varazze – Studio geografico-economico</i>	91	Scotti
84.		R. G.	Vado Ligure (SV)	<i>Il porto di Savona-Vado</i>	110 e lode + s. a.	Scarin
85.	<u>1969</u>	L. L. A.	Recco (GE)	<i>Le miniere del Québec</i>	110 + s. b.	Scotti

86.	<u>1970</u>	B. E.	Genova	<i>La Val Fontanabuona. Ricerche di geografia economica</i>	110 + s. b.	Scotti
87.		A. C.	Savona	<i>Colombo: Ricerche di geografia urbana</i>	110 e lode + s. a.	Scarin
88.		C. F.	Bra (CN)	<i>Frequenze dei diversi tipi costituzionali in campioni rappresentativi di reclute di varie regioni francesi</i>	110 e lode + s. a.	Brian
89.		R. C. G.	Genova	<i>Osservazioni geografiche sulla viticoltura in Liguria</i>	110 e lode + s. a.	Scarin
90.		P. U.	Genova	<i>Diagnosi antropometriche differenziali relative a campioni rappresentativi di reclute di varie regioni italiane</i>	106	Brian
91.	<u>1971</u>	S. O.	Ricaldone (AL)	<i>Il progetto fascista di insediamento demografico in Libia (I "Ventimila")</i>	97	Rainero
92.		B. R.*	Genova	<i>La Senussia e la "pacificazione" italiana della Cirenaica</i>	pieni voti legali	
93.		C. G.	Momberceli (AT)	<i>Geografia urbana di Imperia</i>	103	Scarin
94.	<u>1972</u>	P. G.	Verona	<i>I movimenti pendolari di Mantova e problemi geografici inerenti</i>	110 + s. b.	Scarin
95.		G. P.	Torino	<i>Il contributo dei "Conquistadores" alla conoscenza geografica dei territori dell'America Centrale e Meridionale</i>	99	Surdich
96.	<u>1973</u>	P. P.	Castelleone di Suasa (AN)	<i>Note geografiche su San Marino</i>	110 e lode + s. a.	Scarin
97.	<u>1974</u>	M. A. R.	Genova	<i>Un portolano del '600</i>	110 + s. b.	Scarin
98.	<u>1975</u>	V. P.	Genova	<i>Alcuni problemi di geografia urbana del comune e della provincia di Genova</i>	110 e lode + s. a.	Scarin
99.		N. A.	Rotterdam (Paesi Bassi)	<i>Aspetti morfologici e monometrici di un sedimento nella Valle del Taro</i>	110 + s. b.	Cortemiglia

Il periodo del prof. D. Ruocco (1976-1999)

E' stato sostenuto che l'arrivo del campano Domenico Ruocco (9) al corso di laurea in Geografia nel 1976 "portò linfa innovativa in un ambiente abbastanza statico e sonnacchioso. Egli [...] formò un laboratorio cartografico capace di coprire dignitosamente le necessità degli studiosi dell'Istituto, riuscì a trasformare il corso di Laurea in Geografia da biennale in quadriennale [dall'anno accademico 1994-95], facendolo diventare autonomo e potenziandolo con nuovi docenti [...], svolse escursioni annuali in Italia e all'estero per studenti, dottorandi e ricercatori, promosse nuove ricerche a carattere nazionale su beni culturali e geografia, turismo e geografia, emigrazione italiana in America" (GIULIANI-BALESTRINO, 2001, p. 205). Una tale vivacità intellettuale non poteva non riflettersi anche sulle tesi di laurea discusse in questo periodo, considerato soprattutto che il Ruocco aveva chiaramente sostenuto:

"Ci proponiamo di stimolare la ricerca geografica presso i più giovani, gravitanti sugli Istituti di Geografia genovesi e sui docenti che in essi svolgono la loro opera, e di fare in tal modo scuola affinché la nostra attività didattica e scientifica trovi nei nostri allievi continuazione, collaborazione e potenziamento, coinvolgendo forze più vitali e numerose" (RUOCCO, 1978, pp. 4-5).

E' così che, accanto a una quindicina di tesi geostoriche (geografia storica, storia delle esplorazioni, storia della cartografia), una dozzina di geografia umana, una decina ognuna di

⁹ Per l'attività scientifica del Ruocco, cfr. RUOCCO, 2002.

geografia urbana, geografia economica, etnologia e geografia regionale (10), tutte branche della scienza geografica già oggetto di tesi negli anni precedenti, in questo periodo furono discusse anche cinque tesi in geografia del turismo, tre di geografia politica, tre di geografia “delle ville” [120] [164] [165] – tema lanciato dai prof. Ruocco e Giuliani dalle pagine della rivista *Studi e ricerche di geografia* nel 1980 e oggi oggetto di convegni di rilevanza nazionale – e, in numero mai così importante nel corso di laurea in Geografia di Genova, anche una ventina di tesi di geografia fisico-ambientale (geologia, geomorfologia, fitogeografia...).

Le regioni esaminate nelle tesi furono soprattutto italiane (circa sessanta dissertazioni, di cui ben quaranta relative alla Liguria), seguite da circa mezza decina di tesi su regioni europee, venti su continenti extra-europei e altrettante non direttamente riferibili a una regione, ma ad argomenti più generali. In questo periodo, caso unico nel corso di laurea in Geografia di Genova, nel 1997 una studentessa si laureò, riportando comunque il massimo dei voti, con una tesi non di argomento geografico, ma prettamente storico [170].

Del centinaio circa di tesi discusse in questo periodo, più di un terzo furono seguite da D. Ruocco e M. C. Giuliani, una dozzina dal geografo fisico R. Terranova e dall’antropologo A. Guerci. I docenti che ne seguirono un numero immediatamente inferiore furono coloro che afferivano all’Istituto di Geografia: C. Astengo (storia della geografia e delle esplorazioni), F. Bartaletti (geografia urbana) e G. Giordano (geografia politica ed economica), che curarono una decina di tesi ognuno.

I laureati continuarono a provenire soprattutto dal Nord-Ovest: 53 dalla Liguria, 15 dalla Lombardia, dieci dal Piemonte, sei dall’Emilia Romagna, tre da Campania, Marche e Toscana, due da Friuli-Venezia Giulia e da Trentino-Alto Adige e uno rispettivamente da Calabria, Lazio, Puglia e Veneto, oltre a tre provenienti dall’estero (da Luian de Cuyo in Argentina [104], Monaco Principato [133] e Koszalin in Polonia [141]). Fu questo il periodo in cui più numerose furono le laureate (il 41% del totale) e in cui più sovente furono raggiunti i pieni voti assoluti (73 laureati su 104, cioè il 70% del totale, di cui 41 con lode e sei con lode e dignità di stampa [108] [123] [148] [153] [162] [166]).

Fra gli eventi geografici liguri del periodo del Ruocco al quale collaborarono laureati in Geografia dell’Università di Genova si devono ricordare il Convegno nazionale dell’A.I.I.G. a Bordighera nel 1979, il Congresso Italo-Argentino a Buenos Aires nel 1989, il XXVI Congresso Geografico Italiano a Genova nel 1992, il Convegno in onore di Domenico Ruocco sempre a Genova nel 1994. In questo periodo il Ruocco fondò altresì la rivista *Studi e ricerche di geografia* e istituì i corsi di Dottorato di ricerca dapprima in “Scienze geografiche e cartografiche” e, successivamente, in “Scienze geografico-ambientali e cartografiche” che rappresentarono non solo per i laureati in Geografia di Genova, ma anche per numerosi geografi provenienti da altre Università italiane, un’ulteriore opportunità di crescita e di maturazione in ambito accademico.

100.	<u>1976</u>	M. G.	Milano	<i>Creazione e sviluppo di un centro urbano per opera di una iniziativa privata: Zingonia</i>	110 e lode	Scarin
101.	<u>1977</u>	B. O.*	Savona	<i>L’Africa e l’africano negli articoli di “Civiltà Cattolica”</i>	110	
102.		O. E.	Visone (AL)	<i>Vincenzo Coronelli “Cosmografo della Serenissima” (1650-1718) e la Repubblica Ligure</i>	110 e lode	Giuliani
103.		R. G.	Novi Ligure (AL)	<i>Sesto San Giovanni, un centro satellite della conurbazione milanese</i>	110	Giuliani
104.	<u>1978</u>	R. I.	Luian de Cuyo	<i>Lo sviluppo industriale messicano</i>	110 e lode	Giuliani

¹⁰ Le tesi di geografia regionale di questo periodo sono state tutte svolte sotto la guida di D. Ruocco o di M. C. Giuliani ed impostate secondo lo schema classico – oggi non più molto utilizzato e anzi talvolta *snobbato*, ma fino a qualche anno fa fondamentale nella preparazione di un geografo – nei tre capitoli “l’ambiente naturale”, “la popolazione”, “l’economia”, quest’ultimo con i tre paragrafi “il primario”, “il secondario”, “il terziario”.

			(Argentina)			
105.		R. M. A.	Genova	<i>Geografia della popolazione</i>	106	Ruocco
106.	1979	G. G.	Augura (VA)	<i>I problemi attuali dell'Africa in riferimento all'opera esaminata "Trattato universale" di Urbano Monte, Gentiluomo Milanese</i>	110	Ruocco
107.		D. B.	Salerno	<i>L'emigrazione italiana nel Venezuela</i>	110 e lode	Giuliani
108.		M. G.	Savignone (GE)	<i>Beni culturali in Valle Scrivia</i>	110 e lode + d. s.	Ruocco
109.	1980	P. O.	Scafati (SA)	<i>Gli Alburni, lettura geografica di una comunità montana del Salernitano</i>	104	Quaini
110.		L. R.	Montelabbate (PU)	<i>La mutazione delle regioni agricole (sec. XVIII-XX). Alcuni casi liguri</i>	97	Quaini
111.	1982	M. I. R.	Genova	<i>L'alta val Trebbia</i>	110 e lode	Ruocco
112.		O. C.	Genova	<i>Il cacao nel mondo</i>	90	Ruocco
113.	1985	S. P.	Bagnone (MS)	<i>La Lunigiana</i>	106	Ruocco
114.		C. S. L.	Genova	<i>Un geografo ligure del Seicento: Benedetto Scotto</i>	110 e lode	Quaini
115.	1989	O. P.*	Genova		110 e lode	
116.		S. M.*	Savona	<i>Le trasformazioni del paesaggio agrario nella Liguria occidentale</i>	110 e lode	Ruocco
117.		P. O.*	Savona		99	
118.	1990	G. M.	Inner (TN)	<i>Evoluzione delle abitazioni e dell'uso del suolo nelle valli del Premiero</i>	110	Ruocco
119.		P. G.	Milano	<i>Evoluzione demografica della Francia dal '600 a oggi</i>	110	Ruocco
120.		G. M.	S. Margherita L. (GE)	<i>Le ville e le dimore di campagna nel Golfo del Tigullio da Rapallo a Portofino</i>	102	Ruocco
121.		G. C.	Genova	<i>Il Togo meridionale: ricerche di geografia</i>	110 e lode	Giuliani
122.		P. L.	Mormanno (CS)	<i>La rete urbana dell'Umbria negli anni Ottanta</i>	110 e lode	Bartaletti
123.		R. G.	Albenga (SV)	<i>Trasformazioni del paesaggio agrario in due frazioni del comune di Imperia (XVIII-XX secolo)</i>	110 e lode + d. s.	Giuliani
124.	1991	G. L.	Novi Ligure (AL)	<i>Sviluppi storici e problemi attuali della rete ferroviaria italiana</i>	110 e lode	Quaini
125.		R. A.	Sestri L. (GE)	<i>Le variazioni geomorfologiche e ambientali del litorale di Chiavari e Lavagna a seguito degli interventi antropici degli ultimi secoli</i>	110 e lode	Terranova
126.		T. O.	Torino	<i>Contributi antropologici alla conoscenza delle popolazioni indigene dello Stato di Minas Gerais (Brasile)</i>	102	Guerci
127.		G. S.	Piacenza	<i>La carta nautica di Battista Beccari conservata presso la Biblioteca Palatina di Parma</i>	108	Astengo
128.		R. L.	Sanremo (IM)	<i>La regione transfrontaliera delle Alpi Marittime</i>	108	Giordano
129.	1992	G. G.	Camaione (LU)	<i>Uomo e ambiente nelle Alpi Apuane</i>	107	Ruocco
130.		B. C.	Savona	<i>L'atlante nautico di Grazioso Benincasa conservato presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano</i>	103	Astengo
131.		T. F.	Genova	<i>Il fenomeno delle seconde case in alcuni centri della Riviera di Levante</i>	110 e lode	Giuliani
132.		P. A.	Milano	<i>Il turismo in Valtellina</i>	110	Giuliani
133.	1993	C. M.	Monte Carlo (Monaco)	<i>Aspetti morfologici ed ambientali dell'area del porto vecchio di Genova destinata all'esposizione Colombo 1992</i>	110 e lode	Terranova

134.		G. A.	Udine	<i>La rete urbana del Friuli-Venezia Giulia</i>	110 e lode	Bartaletti
135.		A. G.	Pieve di Teco (IM)	<i>I porti turistici del Ponente Ligure</i>	110 e lode	Giuliani
136.		A. S. D. R. C.	Genova	<i>Problemi di geografia politica ed economica nella Comunità di Stati Indipendenti</i>	110	Ruocco
137.		P. P. P.	Genova	<i>Etnomedicina in Etiopia ed Eritrea</i>	104	Guerci
138.	1994	P. A.	Fiume	<i>Pianificazione urbanistica e sviluppo industriale della Val Fontanabuona</i>	110 e lode	Bartaletti
139.		S. F.	Altamura (BA)	<i>Note sul movimento nero americano (1960-1980)</i>	110 e lode	Della Ragione
140.		D. S.	Modena	<i>Le terramare dell'età del bronzo nel Modenese</i>	110	Guerci
141.		G. A.	Koszalin (Polonia)	<i>La storiografia polacca più recente relativa alla scoperta, esplorazione dell'America (1960-1993)</i>	100	Surdich
142.		B. S. I. P.	Genova	<i>Giacomo Costantino Beltrami</i>	105	Astengo
143.		T. L.	Cremona	<i>Il contributo della Marina Militare Italiana alle spedizioni polari</i>	99	Astengo
144.		B. G.	Sanremo (IM)	<i>La Nuova Caledonia e Nouméa</i>	108	Giuliani
145.		G. S.	Modena	<i>Popolamento antropico dalla tarda preistoria allo sviluppo urbano nell'Italia centro-settentrionale</i>	105	Guerci
146.		M. M.	Fidenza (PR)	<i>Aspetti geologici e geografico-ambientali del parco del torrente Stirone (Appennino emiliano)</i>	110 e lode	Terranova
147.		M. F.	Milano	<i>I comuni del parco nazionale del Gran Paradiso. Problemi e prospettive in relazione alla gestione del parco</i>	110 e lode	Bartaletti
148.		B. R.	Bleggio Superiore (TN)	<i>Aspetti geomorfologici e geografico-ambientali sull'area dei ghiacciai del gruppo Adamello-Presanella (Alpi Retiche)</i>	110 e lode + d. s.	Terranova
149.		P. A.	Genova	<i>Il consumo dello spazio in provincia della Spezia</i>	110	Bartaletti
150.		M. A.	Alessandria	<i>Campo Ligure e la lavorazione della filigrana</i>	110 e lode	Giuliani
151.	1995	P. M. C. C.	Genova	<i>L'evoluzione geomorfologica e ambientale della costa genovese compresa tra Pegli e Voltri nei secoli XIX e XX a seguito degli interventi antropici</i>	108	Terranova
152.		P. N.	Genova	<i>L'area metropolitana di Cracovia e le sue trasformazioni funzionali negli Anni Settanta e Ottanta</i>	99	Rocca
153.		C. G.	Genova	<i>Le variazioni agrarie in alcune fattorie della Val di Chiana. Confronto tra il catasto del XIX secolo e la situazione attuale</i>	110 e lode + d. s.	Giuliani
154.		C. L.	Genova	<i>Aspetti geografici ed ambientali della produzione e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Liguria</i>	110 e lode	Terranova
155.	1996	C. R.	Recco (GE)	<i>Storia e geografia della copertura vegetale nell'Appennino: l'almocoltura (alnus gen.) nelle alte valli Aveto e Trebbia (secoli XVIII-XX)</i>	110 e lode	Moreno
156.		B. L.	Sanremo (IM)	<i>L'Europa: limiti ed organizzazione politica nel tempo</i>	110 e lode	Ruocco
157.		P. F. E.	Genova	<i>La concezione del corpo nell'ideologia degli antichi Nahua</i>	110	Guerci
158.		B. G.	Modena	<i>Indagine fitofarmacologica nella Liguria occidentale</i>	110 e lode	Guerci
159.		V. A.	Vigone (TO)	<i>Turismo invernale e variazioni climatiche nelle Alpi piemontesi</i>	110	Bartaletti
160.		R. F.	Macerata	<i>La presenza degli extracomunitari a Genova</i>	110 e lode	Giuliani

161.		P. F.	Firenze	<i>Le vetrerie di Altare</i>	110 e lode	Giuliani
162.		D. V.	Milano	<i>Variazioni spazio-temporali dei processi di terziarizzazione avanzata e loro riflessi sul fenomeno metropolitano. Il caso dell'area metropolitana ligure centrale.</i>	110 e lode + d. s.	Rocca
163.		S. F.	Savona	<i>La Val Roia. Ricerche geografiche</i>	110	Giuliani
164.		C. G.	Albenga (SV)	<i>Le ville dell'Albenganese</i>	110 e lode	Giuliani
165.		R. P.	Genova	<i>Le ville e le dimore rurali nei comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò</i>	110	Ruocco
166.		P. D.	Genova	<i>Alor, un'isola indonesiana. Ricerche di geografia</i>	110 e lode + d. s.	Giuliani
167.	1997	M. E.	Torino	<i>I trafori presso il valico dei Giovi negli ultimi 150 anni attraverso l'evoluzione delle conoscenze geologiche e tecniche (Appennino ligure)</i>	110	Marini
168.		T. S.	Gallarate (VA)	<i>Il Gallaratese (con cenni sull'emigrazione)</i>	110	Ruocco
169.		M. A.	Albenga (SV)	<i>L'area metropolitana di Genova. Delimitazione, andamento demografico, caratteristiche economiche</i>	108	Bartaletti
170.		L. C.	Genova	<i>Vita quotidiana di una famiglia patrizia genovese alla vigilia della Rivoluzione francese: manuale di Anton Giulio Brignole Sale dal 1774 al 1787</i>	110	Rebora
171.		C. F.	Genova	<i>Aspetti geomorfologici e fenomeni carsici nell'isola di Saona (Rep. Dominicana)</i>	110 e lode	Terranova
172.		B. D.	Bordighera (IM)	<i>Novara: ricerche di geografia</i>	108	Giuliani
173.		C. G.	Torino	<i>Turismo e protezione ambientale: conflitti e sinergie. Il caso delle isole Fiji</i>	110	Giordano
174.		P. D.	Genova	<i>La scoperta delle Alpi: le Alpi occidentali dall'antichità alla fine dell'Ottocento</i>	110	Astengo
175.		B. S.	Genova	<i>Storia e geografia della copertura vegetale dell'Appennino: effetti delle coltivazioni temporanee in età storica in val d'Aveto.</i>	110	Moreno
176.		S. F.	Salerno	<i>L'Arte della vera navigazione di Gio: Francesco Monno</i>	110 e lode	Astengo
177.		C. M.	Albisola Sup. (SV)	<i>Le grandi scoperte nella cartografia milanese nel '500</i>	106	Astengo
178.		M. A.	Genova	<i>L'immigrazione femminile extracomunitaria in Liguria</i>	110	Giordano
179.		T. M.	Varese	<i>Kiev</i>	108	Giuliani
180.		F. L.	Milano	<i>La percezione del territorio nel turismo</i>	107	Giordano
181.	1998	B. G.	Taibon Agordino (BL)	<i>Le Langhe prima e dopo l'alluvione del 1994</i>	106	Terranova
182.		S. A.	La Spezia	<i>Evoluzione recente della cartografia e utilizzo dei Sistemi Informativi Geografici. Un'applicazione al territorio ligure</i>	110	Brandolini
183.		P. P.	Cupra Marittima (AP)	<i>L'industria petrolifera in Azerbaijan. Situazione attuale e prospettive</i>	110	Giordano
184.		S. P.	Genova	<i>Studio dei reticoli idrografici del territorio comunale di Genova con l'ausilio dei Sistemi Informativi Territoriali</i>	110 e lode	Terranova
185.		O. H. L.	Roma	<i>Il sistema bancario italiano nel dopoguerra. Articolazione territoriale e conseguenze geografiche</i>	108	Ruocco

186.		M. P.	Casale Monferrato (AL)	<i>La zonizzazione acustica del territorio del comune di Genova: influenza delle attività industriali.</i>	110 e lode	Firpo
187.		A. P.	Genova	<i>Caratterizzazione pollinica di prati e praterie nelle valli Aveto e Vara (Appennino ligure orientale)</i>	110 e lode	Montanari
188.		S. M. C.	Milano	<i>La vicenda degli Italiani in Istria nel nostro secolo</i>	110 e lode	Giuliani
189.		L. S.	Genova	<i>Evoluzione geomorfologica e ambientale della fascia costiera tra Sampierdarena e Cornigliano dalla fine del 1800 ad oggi.</i>	110 e lode	Terranova
190.	1999	T. B.	Genova	<i>L'esplosione della petroliera M/C Haven nel Mar Ligure (aprile 1991): analisi delle modificazioni indotte sulle coste e sui fondali e loro evoluzione</i>	110 e lode	Terranova
191.		F. F.	Rapallo (GE)	<i>Fenomeni carsici e ambiente umano in val Graveglia (Appennino ligure)</i>	110 e lode	Terranova
192.		S. L.	Chiavari (GE)	<i>Costruzione e analisi della carta dell'uso del suolo della Bassa Valpolcevera</i>	110 e lode	Brandolini
193.		M. M.	Parma	<i>Le industrie alimentari nel Parmense</i>	110	Giuliani
194.		C. M.	Bozzolo (MN)	<i>Progresso e qualità della vita: l'esempio dell'isola di Guam</i>	110	Guerci
195.		D. M. C.	Bergamo	<i>Le riserve indiane negli Stati Uniti: aspetti politici ed economici.</i>	110	Giordano
196.		B. G.	Genova	<i>Problemi geomorfologici ed ambientali nella fascia costiera fra Varazze e Cogoleto</i>	110 e lode	Firpo
197.		C. S.	Genova	<i>L'accessibilità delle aree rurali quale parametro per le valutazioni della loro funzionalità territoriale: il caso della provincia di Genova.</i>	110 e lode	Spotorno
198.		F. C.	Genova	<i>I parchi naturali regionali in Liguria. Il caso della riserva naturale dell'isola Gallinara.</i>	100	Ruocco
199.		C. F.	Cogoleto (GE)	<i>Una politica ambientale per il turismo nel Ponente genovese: il caso di Cogoleto</i>	108	Spotorno
200.		B. A.	Novara	<i>Ruolo e funzione della Masshera Gelede nella cultura Yomba contemporanea</i>	110 e lode	Parodi Da Passano
201.		B. R.	Genova	<i>Aspetti geografici e ambientali nel parco del Monte Beigua (Liguria occidentale)</i>	110	Firpo
202.		A. V.	Bellano (CO)	<i>Gli aborigeni australiani: cultura, mitologia, arte</i>	101	Guerci
203.		Z. G.	Somma Lombardo (VA)	<i>Realizzazione di un data base geografico per la cartografia stradale d'Italia. Aspetti metodologici ed applicativi.</i>	103	Brandolini

Il periodo del prof. C. Astengo (dal 2000)

Nel 2000, insignito del titolo onorifico di “professore emerito” dal Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia, il Ruocco lasciò la presidenza del Consiglio di corso di laurea in Geografia al savonese Corradino Astengo (11). Ciò avvenne in un momento di grande fermento in tutto il mondo accademico per la legge di riforma dell'Università italiana allo studio del Parlamento e in particolare presso i geografi per una crisi della scienza geografica che sembrava incombere e di cui molto si discusse in occasione del XXVIII Congresso Geografico Italiano svoltosi a Roma.

Il Consiglio di corso di laurea in Geografia di Genova colse questi segni dei tempi e compì una profonda opera di aggiornamento sia nella didattica sia nella ricerca, come ci testimoniano anche le 127 tesi discusse in questo periodo.

¹¹ Per l'attività scientifica dell'Astengo, cfr. gli *Annuari* e il sito www.unige.it.

Gli argomenti che riscossero più interesse presso docenti e studenti cambiarono molto rispetto ai periodi precedenti. Le tesi di laurea si concentrarono principalmente su due discipline, la geografia applicata (soprattutto tematiche ambientali, turistiche ed economiche, di cui vennero discusse circa una sessantina di tesi) e la storia delle esplorazioni e della cartografia (una ventina di tesi), i cui docenti seguirono la maggior parte delle tesi discusse (22 tesi svolte sotto la guida di M. Spotorno e altrettante di G. M. Ugolini, 18 di C. Astengo, 17 di P. L. Brandolini). Resserò ancora le scienze etno-antropologiche, la geografia urbana, la geografia umana e la geografia politica (una decina ognuna), mentre non riscossero più molto successo i temi di geografia storica e regionale i cui docenti seguirono tesi soprattutto di altri corsi di laurea della Facoltà. Fra le novità più significative di questo periodo si segnalano quattro tesi sui GIS [229] [285] [286] [302] e una di didattica della geografia [228].

Se i laureandi dimostrarono una diversa sensibilità rispetto al passato per quanto riguarda gli argomenti delle tesi di laurea, non molto diverse furono le regioni studiate: oltre a una trentina di tesi non territoriali, dovute soprattutto al successo degli argomenti storico-geografici, quasi la metà delle tesi furono ancora relative all'Italia, e soprattutto alla Liguria (un terzo circa del totale), mentre solo una ventina quelle che studiavano regioni europee o extra-europee. Ciò fu ancora diretta conseguenza della provenienza dei laureati (di cui il 32% erano donne) che, come nei periodi precedenti, erano soprattutto del Nord-Ovest: 71 liguri, 19 lombardi, e 10 piemontesi, mentre fra uno e tre laureati provenivano da tutte le altre regioni italiane ad eccezione di Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise e Sardegna. Cinque i laureati provenienti dall'estero: da Londra [216], Barcellona [230], Buenos Aires [238], Morges [299] e Ligornetto [320].

Le votazioni finali risultarono inferiori rispetto al periodo precedente se si considera che raggiunsero i pieni voti assoluti 58 laureati su un totale di 127 (di cui 34 con lode e 4 con lode e dignità di stampa [268] [270] [295] [299]), cioè il 45% circa del totale, contro il 70% del periodo del Ruocco, riavvicinandosi invece alle percentuali di eccellenza del Revelli (32%) e dello Scarin (39%).

204.	2000	L. S. C.	Bollate (MI)	<i>Aspetti geologici e geografico-ambientali nell'area ricadente nel parco programmato del Monte Povo</i>	110	Terranova
205.		C. R.	Dalmine (BG)	<i>Risultati di alcune ricerche etno-antropologiche condotte in aree della Bergamasca</i>	110	Guerci
206.		P. S. G.	Foggia	<i>Il parco del Ticino: sistemi agricoli, dinamiche economico-sociali e problematiche ambientali</i>	110	Spotorno
207.		F. L.	Novara	<i>Le servitù militari nell'Italia settentrionale. Ricerche di geografia</i>	105	Giuliani
208.		B. S.	Pesaro	<i>Pesaro. Ricerche di geografia</i>	110 e lode	Giuliani
209.		F. S.	Sanremo (IM)	<i>Il turismo costiero nell'Imperiese: trasformazioni strutturali e relazionali</i>	105	Spotorno
210.		T. O.	Varese	<i>I territori franchi: il caso di Livigno</i>	110 e lode	Vipiana
211.		V. D.	Genova	<i>L'evoluzione dei paesaggi agricoli nella media ed alta valle Arroscia nel corso dell'ultimo secolo.</i>	110	Spotorno
212.		B. B. T.	Genova	<i>Analisi comparata dell'impatto turistico dal punto di vista ambientale e culturale in Liguria. Il caso della Baia del Sole e delle Cinque Terre.</i>	102	Spotorno
213.		D. M.	Bolzano	<i>Problemi di gestione nel territorio: la desertificazione della valle del Draa (Marocco sudorientale)</i>	104	Spotorno
214.		B. E.	Novara	<i>I flussi dei traffici containerizzati tra Genova e il suo hinterland</i>	110	Spotorno
215.		L. P.	Genova	<i>L'inquinamento e malattie da inquinamento dell'acqua potabile e minerale: legislazione vigente e sviluppi futuri</i>	108	Vipiana

216.		C. T.	Londra (Regno Unito)	<i>Recenti trasformazioni strutturali e relazionali della domanda e dell'offerta nel Tigullio orientale (transito costiero comparato fra Zoagli e Sestri Levante)</i>	100	Ugolini
217.		L. A.	Brescia	<i>Sviluppo turistico culturale del sito: il monte Orfano e il territorio limitrofo</i>	102	Vipiana
218.		A. L. L.	Alessandria	<i>La legislazione regionale relativa agli impianti di risalita</i>	107	Vipiana
219.		C. E.	Loano (SV)	<i>Analisi statistica delle precipitazioni in Liguria finalizzata alla zonizzazione pluviometrica del territorio</i>	110	Brandolini
220.		D. C. G.	Aosta	<i>Storia dello sviluppo turistico di La Thuile e Courmayeur: ripercussioni sul territorio, prospettive per l'avvenire</i>	110 e lode	Bartaletti
221.		R. D.	Genova	<i>Il problema degli incendi boschivi in Italia. Il caso della Liguria</i>	110 e lode	Spotorno
222.		N. M.	Genova	<i>Il contributo del mezzo aereo all'esplorazione delle terre artiche</i>	101	Astengo
223.		B. F.	Genova	<i>La ricerca del passaggio di Nord-Est</i>	107	Astengo
224.		L. F. G.	Genova	<i>Miniera e difesa del territorio regionale</i>	106	Vipiana
225.		C. G.	Legnano (MI)	<i>La presenza italiana in Venezuela</i>	110	Giuliani
226.		L. F.	Genova	<i>Il problema della longitudine</i>	103	Astengo
227.	2001	T. J.	Genova	<i>Il parco naturale del Beigua come potenziale fattore di valorizzazione economica del territorio</i>	107	Spotorno
228.		F. F.	Genova	<i>Immagine della geografia e modelli didattici impliciti nei testi per la scuola secondaria. Una prospettiva di indagine attraverso l'analisi tipologica delle inferenze</i>	110	Pedemonte
229.		M. I.	Avigliana (TO)	<i>Evoluzione dell'organizzazione del territorio braidese nel corso dell'ultimo secolo. Una applicazione di metodologie GIS all'analisi territoriale.</i>	110 e lode	Spotorno
230.		M. M.	Barcellona (Spagna)	<i>Etnografia del mondo basco: un'identità controversa</i>	108	Aime
231.		C. M.	Genova	<i>Il continente australiano nelle guide turistiche italiane e inglesi</i>	85	Surdich
232.		F. N.	Sanremo (IM)	<i>I comuni alpini della Liguria fra spopolamento e valorizzazione turistica</i>	110 e lode	Bartaletti
233.		B. P.	Savona	<i>Metodologie di valutazione quantitativa del paesaggio</i>	105	Spotorno
234.		B. D.	Genova	<i>Analisi dei progetti di rivalorizzazione delle aree industriali dismesse: il caso del Ponente genovese</i>	110	Spotorno
235.		B. R.	Cogoleto (GE)	<i>Rapporti tra variazioni dell'uso del suolo e rischi geomorfologico-ambientali. Valutazione della pericolosità alluvionale nel bacino del T. Chiaravagna</i>	110 e lode	Brandolini
236.		F. D.	Novara	<i>L'atlante manoscritto del laboratorio di Battista Agnese conservato nella Biblioteca Civica di Bergamo</i>	100	Astengo
237.		P. F.	Chiavari (GE)	<i>Turismo come scambio economico-culturale con i paesi africani</i>	107	Vipiana
238.		C. F.	Buenos Aires (Argentina)	<i>Indicatori di sviluppo sostenibile in ambito urbano: il caso di Brescia</i>	110	Spotorno
239.		G. T.	Milano	<i>Le culture indigene nel turismo in Patagonia. I siti archeologici Yamana sul Canal Beagle (Tierra del Fuego – Argentina)</i>	108	Guerci

240.		R. M.	Genova	<i>La crisi demografica dell'alta val Trebbia: dall'emigrazione transoceanica allo spopolamento attuale</i>	105	Ugolini
241.		P. B.	Genova	<i>I globi da un piede e mezzo del padre Vincenzo Coronelli - analisi e trascrizione del globo a stampa del 1696</i>	106	Astengo
242.		C. E.	Chiavari (GE)	<i>Il parco nazionale delle Cinque Terre</i>	110 e lode	Terranova
243.	2002	C. M.	Milano	<i>L'industria aerospaziale statunitense: fattori di localizzazione e riflessi territoriali</i>	106	Spotorno
244.		C. L.	Busto Arsizio (VA)	<i>Aspettando il censimento 2001: dinamiche e specificità nella demografia delle regioni italiane in quest'ultimo decennio. Saldo naturale e saldo migratorio.</i>	103	Ugolini
245.		F. C.	La Spezia	<i>La Comunità delle Cinque Terre: cultura e tradizioni</i>	104	Aime
246.		P. B.	Genova	<i>La rete urbana dell'Italia centro-settentrionale</i>	110 e lode	Bartaletti,
247.		P. A.	Genova	<i>La nozione di paesaggio quale strumento per la pianificazione dei parchi naturali e delle aree protette: il caso della Liguria</i>	107	Spotorno
248.		R. F.	Genova	<i>La scoperta del passaggio di Nord-Ovest. Le rappresentazioni cartografiche</i>	108	Astengo
249.		M. G.	Genova	<i>Il ruolo della rete ferroviaria nell'organizzazione del territorio ligure</i>	106	Spotorno
250.		G. R.	Genova	<i>I giochi olimpici invernali di Torino 2006 fra problematiche ambientali e indotto turistico: il caso della valle di Susa</i>	110 e lode	Ugolini
251.		R. V.	Genova	<i>I giochi olimpici invernali di Torino 2006 fra problematiche ambientali e indotto turistico: il caso delle valli Chisone e Germanasca e della città di Torino.</i>	110 e lode	Ugolini
252.		C. S.	Cascina (PI)	<i>Su alcuni aspetti dell'antropologia della salute nel Giappone contemporaneo</i>	110	Guerci
253.		M. M. T.	Milano	<i>Niccolò Mannucci</i>	99	Astengo
254.		M. G.	San Cataldo (CL)	<i>La carta nautica di Jacopo Russo conservata presso la Biblioteca Reale di Torino</i>	110	Astengo
255.		C. P.	Alessandria	<i>La rete urbana dell'Italia meridionale: caratteristiche demografiche ed economiche</i>	110 e lode	Bartaletti
256.		O. E.	Acqui Terme (AL)	<i>Aspetti geografici dell'espansionismo musulmano nel secolo XX</i>	105	Ugolini
257.		G. E.	Ostiglia (MN)	<i>Materiali e metodi per la cartografia della vegetazione dell'alta val Trebbia (GE)</i>	110 e lode	Montanari
258.		P. F.	Rho (MI)	<i>Il parco agricolo Sud Milano. Trasformazioni del paesaggio e problematiche economiche e sociali</i>	110 e lode	Spotorno
259.		Z. M.	Cogoleto (GE)	<i>Valorizzazione turistica dello spazio fisico come via alla salvaguardia ambientale, l'esempio del tratto costiero fra Varazze e Cogoleto</i>	105	Brandolini
260.		C. A.	Albenga (SV)	<i>La carta nautica di Mateo Prunes conservata nel Museo Navale di Genova</i>	100	Astengo
261.		C. E.	Albenga (SV)	<i>La carta nautica di Vicente Prunes conservata nel Museo Navale di Genova</i>	102	Astengo
262.		S. E.	Vigevano (PV)	<i>Recupero funzionale dei centri storici: il caso di Genova in occasione delle Colombiane del 1992, del vertice del G8 del 2001 e di Genova 2004 - capitale della cultura</i>	108	Ugolini
263.		Z. C.	San	<i>Aspetti antropologici dell'hyperinformazione</i>	110 e lode	Guerci

			Costantino Cal. (VV)	<i>nella comunicazione – l'esempio della telefonia mobile</i>		
264.	2003	Z. A.	Genova	<i>Riflessi geografici della normativa regionale sul turismo: il caso Liguria</i>	110	Bianco
265.		R. W.	Ospedaletti (IM)	<i>L'atlante nautico di Joan Martines conservato presso la Biblioteca Reale di Torino</i>	100	Astengo
266.		M. I.	Genova	<i>Popolamento, spopolamento e riqualificazione ambientale nelle valli Bisagno e Polcevera</i>	108	Bartaletti
267.		R. V.	Varese	<i>Immigrazione straniera in due città medie della Regio Insubrica: Varese e Verbania</i>	108	Ugolini
268.		S. S.	Genova	<i>Le modificazioni dell'ambiente dovute all'intervento dell'uomo nell'ultimo secolo: la provincia di Genova</i>	110 e lode + d. s.	Giuliani
269.		L. M.	Genova	<i>L'analisi paesaggistica nella pianificazione territoriale. Il caso dell'alta valle Stura ricadente nel parco del Beigua</i>	108	Spotorn
270.		A. A.	Savona	<i>Tecniche d'analisi paesaggistica per la valorizzazione turistica della aree protette: il caso del versante marittimo del parco del Beigua</i>	110 e lode + d. s.	Spotorno
271.		C. F.	Milano	<i>Analisi dell'uso del suolo nel settore orientale del bacino del torrente Ghiararo (Levanto)</i>	110 e lode	Brandolini
272.		C. E.	Genova	<i>Il marketing pubblico dell'area metropolitana di Genova: politiche di valorizzazione e promozione delle nuove risorse turistiche</i>	110	Ugolini
273.		G. R.	Camogli (GE)	<i>Debito estero e sviluppo: situazione e prospettive per alcuni paesi africani</i>	110 e lode	Ugolini
274.		G. A.	Viterbo	<i>Studio dell'uso del suolo attraverso l'utilizzo dei dati catastali</i>	110 e lode	Brandolini
275.		C. F.	Genova	<i>Il turismo in Lussemburgo: un fattore della riconversione economica del Granducato dopo la crisi dell'industria pesante</i>	106	Spotorno
276.		R. F.	Genova	<i>Analisi dell'uso del suolo del bacino del torrente Ghiararo (Levanto)</i>	105	Brandolini
277.	2004	P. D.	Terni	<i>Applicazioni e sviluppi della medicina tradizionale thailandese nella società moderna Thai</i>	102	Guerci
278.		F. F. E.	Milano	<i>La carta nautica di Giacomo Maggiolo del 1602 custodita presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano</i>	96	Astengo
279.		P. M.	Aosta	<i>Indagine sulle malattie psichiatriche legate all'ambiente della Valle d'Aosta. Valutazione e proposte di prevenzione</i>	110	Guerci
280.		G. D.	Carmagnola (TO)	<i>La paleontologia tra modelli filogenetici e teoria dell'evoluzione</i>	104	Guerci
281.		P. L.	Genova	<i>I rifugi alpini delle alpi occidentali. Una forma di attività turistica nel rispetto dell'ambiente</i>	108	Bartaletti
282.		B. M.	Genova	<i>Lo sviluppo turistico integrato della costa e dell'entroterra: il caso del finalese</i>	105	Spotorno
283.		D. D.	Chiavari (GE)	<i>Analisi degli eventi alluvionali liguri dal 1900 al 2000</i>	110	Brandolini
284.		D. R. P.	Messina	<i>Carte nautiche manoscritte conservate in Sicilia</i>	106	Astengo
285.		M. M.	Genova	<i>Analisi degli itinerari sentieristici, mediante l'utilizzo dei GIS, del parco di Montemarcello in rapporto ai rischi geomorfologici e alla fruizione turistica</i>	110 e lode	Brandolini
286.		R. E.	Torino	<i>Caratterizzazione, mediante l'utilizzo dei GIS, della rete sentieristica del promontorio di Portovenere in rapporto alle condizioni geomorfologiche ed alla fruizione turistica.</i>	110 e lode	Brandolini

287.		D. F. M.	Genova	<i>Azioni di marketing territoriale per il riutilizzo delle aree dismesse nel Comune di Genova</i>	110	Ugolini
288.		G. F.	Genova	<i>Alessandro Malaspina</i>	110 e lode	Astengo
289.		L. C.	La Spezia	<i>Il turismo in La Spezia e provincia</i>	100	Bartaletti
290.		P. E.	Genova	<i>La tutela ambientale in Liguria</i>	110	Bianco
291.		P. M.	Genova	<i>L'accessibilità del mezzo pubblico nell'area extraurbana della provincia di Genova</i>	105	Ugolini
292.		G. P.	Perugia	<i>La rete urbana dell'Italia settentrionale. Caratteristiche demografiche ed economiche</i>	104	Bartaletti
293.		M. M.	La Spezia	<i>Corpo, spazio e comportamento: la prossemica in ambienti culturali diversi</i>	107	Guerci
294.		R. L.	Genova	<i>Turismo e consumo dello spazio in Val d'Aosta. Il caso della Val d'Ayas</i>	110 e lode	Bartaletti
295.		I. L.	Genova	<i>Le modifiche della costa genovese dalla foce del Polcevera a quella del Cerusa. Il porto di Voltri.</i>	110 e lode + d. s.	Giuliani
296.		B. L.	Genova	<i>La riqualificazione e lo sviluppo terziario di Genova: problematiche territoriali e prospettive di sviluppo.</i>	108	Ugolini
297.		P. S.	Genova	<i>Le aree protette quale soggetto delle politiche ambientali: il caso del parco naturale regionale dell'Aveto</i>	109	Varani
298.		S. S.	Genova	<i>Il parco di Portofino e il parque de la Sierra de Irta: aspetti geografici e normativi a confronto</i>	110	Bianco
299.		S. C.	Morges (Svizzera)	<i>La esternalità da traffico urbano. Teoria, regolamentazione, e uno studio dell'esperimento di "road pricing" a Genova</i>	110 e lode + d. s.	Ugolini
300.		S. S. I.	Milano	<i>L'eutrofizzazione nel Mare Adriatico: danno economico e ambientale. Il caso dell'Emilia Romagna</i>	100	Varani
301.		O. M.	Genova	<i>La gestione della risorsa acqua: conflitti e problematiche</i>	105	Varani
302.		G. F.	Cuneo	<i>Proposte di gestione e di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali in valle Maira attraverso l'utilizzo di tecniche GIS</i>	110	Brandolin
303.	2005	B. M.	La Spezia	<i>L'antropologia medica quale strumento di mediazione culturale nella realtà extracomunitaria italiana: i poteri di intervento applicativo al S.S.N.</i>	105	Guerci
304.		C. L.	Genova	<i>Sboom demografico: differenze territoriali e conseguenze socio-economiche</i>	102	Ugolini
305.		F. S.	Monfalcone (GO)	<i>Il microcredito come strumento di lotta alla povertà: il caso dell'Honduras</i>	110 e lode	Ugolini
306.		D. R.	Tortona (AL)	<i>Il mondo agricolo in provincia di Alessandria: variazioni demografiche ed economiche dagli inizi del Novecento ad oggi</i>	110 e lode	Giuliani
307.		B. M.	Sanremo (IM)	<i>Scelte locali e comportamenti individuali per uno sviluppo sostenibile</i>	110	Ugolini
308.		D. B. N.	Genova	<i>Analisi, mediante i sistemi informativi geografici, degli impianti sportivi nel settore orientale del Comune di Genova</i>	108	Renzi
309.		R. F.	Genova	<i>Analisi, mediante i sistemi informativi geografici, degli impianti sportivi nel settore occidentale del Comune di Genova</i>	104	Brandolini
310.		S. B.	Terlizzi (BA)	<i>Strategie e politiche migratorie recenti dell'Italia. Confronto con alcuni stati dell'UE</i>	104	Ugolini
311.		L. A.	Genova	<i>Energia in Europa: politiche dell'ambiente e politiche dell'energia</i>	108	Spotorno
312.		L. M.	Bozzolo (MN)	<i>La conoscenza delle Alpi orientali</i>	110 e lode	Astengo

313.		M. P.	Genova	<i>Il parco urbano delle Mura</i>	110	Spotorno
314.		C. L.	Genova	<i>Il sistema italiano e francese rispetto alla tutela dell'ambiente</i>	105	Bianco
315.		C. A.	Santa Teresa di Riva (ME)	<i>Metodologia di aggiornamento di cartografia a scala urbana</i>	105	Brandolini
316.		F. F.	Genova	<i>Mappatura dei fondali di Noli e Bergeggi: possibili equilibri tra sfruttamento turistico e protezione naturalistica</i>	110 e lode	Brandolini
317.		S. F.	Genova	<i>Proposta e strutturazione di un SIT come strumento di pianificazione urbanistica e dei trasporti: sviluppo di una procedura per la formazione di pareri preventivi alle concessioni urbanistiche</i>	110	Brandolini
318.		S. N.	Genova	<i>Pareti rocciose per l'arrampicata sportiva nel parco dell'Aveto e zone limitrofe</i>	110 e lode	Brandolini
319.		C. D.	Milano	<i>L'atlante nautico di Joan Martines conservato presso la Biblioteca Braidense di Milano</i>	107	Astengo
320.		G. S.	Ligornetto (Svizzera)	<i>Nuove provenienze e nuovi flussi migratori</i>	103	Ugolini
321.		L. P.	Genova	<i>La gestione dei rifiuti: una problematica nell'ottica europea e italiana</i>	110	
322.		L. S.	Genova	<i>La Turchia nell'Unione Europea, tra conflitti e convenienze politiche ed economiche</i>	110 e lode	Ugolini
323.		C. D.	Pontremoli (MS)	<i>La Lunigiana tra storia, tradizioni e nuove prospettive di sviluppo turistico</i>	105	Ugolini
324.	2006	L. M.	Vigevano (PV)	<i>Un percorso nella santeria attraverso gli oggetti del museo di Guanabacoa (Cuba)</i>	110 e lode	Parodi da Passano
325.		G. D.	Savona	<i>Genova e il Grand Tour</i>	100	Astengo
326.		V. V.	Genova	<i>Il portolano di Andrea Rios</i>	96	Astengo
327.		L. P. F.	Genova	<i>La normativa della regione Liguria sui parchi naturali alla luce della Costituzione europea</i>	108	Bianco
328.		F. M.	Piove di Sacco (PD)	<i>Aree protette e sviluppo locale sostenibile. Un'analisi del parco regionale dei Colli Euganei secondo l'approccio sistemico</i>	103	Spotorno
329.		G. S.	Albenga (SV)	<i>Valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche e del turismo in tre Comunità montane del Ponente ligure: la strada del vino e dell'olio dalle Alpi al mare</i>	104	Ugolini
330.		G. S.	Milano	<i>Analisi dei sistemi rurali per la valorizzazione delle risorse culturali ambientali e paesaggistiche del parco naturale regionale di Portofino</i>	110 e lode	Spotorno

Con la riforma universitaria “del 3+2” anche il corso di laurea in Geografia di Genova dovette essere profondamente ristrutturato nella didattica, sicché, oltre a un re-orientamento nella ricerca, i docenti predisposero anche una nuova offerta formativa. Durante il periodo dell’Astengo entrò allora in vigore, dall’anno accademico 2000-01, il nuovo corso triennale che, almeno in un primo momento, mantenne la denominazione classica – ma forse un po’ *démodé* – di corso di laurea di primo livello in “Geografia” (classe 30 delle Scienze geografiche).

Mentre venivano ancora discusse tesi secondo il vecchio ordinamento quadriennale in esaurimento, furono pertanto anche presentate 25 prove finali di laurea triennale (verbalizzate senza l’indicazione del relatore) che per certi aspetti confermano e per altri contraddicono le tendenze precedenti. Da una parte, le dissertazioni presentate si concentrano ancora soprattutto su regioni italiane (15, di cui 10 sulla Liguria), mentre solo cinque riguardano regioni estere e altrettante sono non territoriali. Si situano in continuità con gli esiti precedenti anche le votazioni finali – giacché raggiungono i pieni voti assoluti il 52% dei laureati (13, di cui 9 con lode), contro il 51% (167, di cui 108 con lode) delle lauree del vecchio ordinamento – e la percentuale delle laureate sul totale,

che rimane sempre attorno al 33%. D'altra parte, il bacino di utenza sembra ridursi: i laureati provengono quasi esclusivamente dalla Liguria (21, di cui ben 16 dalla città di Genova), oltre a un piemontese, un lombardo, uno svizzero [VI] e un iraniano [XXI]. L'argomento che riscuote più successo diventa il turismo, oggetto di circa la metà delle dissertazioni discusse, studiato con metodologie proprie della geografia ora applicata, ora storica, ora urbana, ora economica. Fra le novità, si segnala la discussione di una tesi di geografia medica [V].

I.	2003	S. F.	Genova	<i>Catalogazione di beni culturali e naturali del parco del Beigua nei comuni di Masone, Campoligure, Rossiglione</i>	93
II.		R. P.	Broni (PV)	<i>Le greenways. Un esempio di mobilità turistica sostenibile</i>	110 e lode
III.	2005	C. A.	Genova	<i>Viaggiatori del Grand Tour in Liguria. I viaggiatori francesi</i>	110
IV.		M. M.	Genova	<i>Viaggiatori del Grand Tour in Liguria. I viaggiatori inglesi</i>	110
V.		G. I.	Genova	<i>Insorgenza ed evoluzione della sindrome da immunodeficienza acquisita: una ricerca geografica</i>	102
VI.		L. M.	Delemon t (CH)	<i>Monitoraggio dei flussi turistici nel parco di Portofino</i>	103
VII.		G. D.	Genova	<i>Darfur: tra geografia, disastro umanitario ed interessi economici</i>	104
VIII.		B. L.	Genova	<i>Liguria e Giappone: prospettive di sviluppo per un nuovo mercato</i>	110 e lode
IX.		S. C.	Rapallo (GE)	<i>La Liguria nelle carte nautiche del secolo XVI</i>	107
X.		T. C.	Savona	<i>Il marketing del vino come volano di sviluppo del territorio e del turismo</i>	110 e lode
XI.		D. V. S.	Genova	<i>Diportismo nautico e turismi del mare a Genova</i>	110
XII.		V. M.	Ivrea (TO)	<i>Gli eventi aggregativi a Genova come fattori di sviluppo del turismo</i>	106
XIII.		V. F.	Genova	<i>La rete urbana italiana-2001</i>	110 e lode
XIV.		C. D.	Genova	<i>Elementi geografici nelle migrazioni preistoriche di "Homo"</i>	110 e lode
XV.	2006	P. R.	Genova	<i>I supporto GIS (Geographical Information System) alla gestione del territorio: il caso delle linee di alta tensione</i>	106
XVI.		R. A.	Genova	<i>Lo sviluppo dell'urbanizzazione nel mondo arabo. Il caso dell'Egitto e del Cairo</i>	110 e lode
XVII.		G. A.	Savona	<i>Cina: tigre di carta o tigre d'acciaio? Conseguenze economiche per l'Occidente</i>	98
XVIII.		P. L.	Genova	<i>Diportismo nautico: nuovo segmento di turismo per la Liguria del Levante</i>	110
XIX.		B. G.	Genova	<i>Il viaggio nel Mali di Ibn Battuta</i>	99
XX.		F. M.	Genova	<i>Aggiornamento delle aree metropolitane italiane del Nord-Ovest (Genova, Torino, AMC milanese), alla luce dei dati del censimento della popolazione 2001</i>	110 e lode
XXI.		A. R. A.	Rasht (Iran)	<i>L'evoluzione demografica dell'Iran dopo la rivoluzione islamica</i>	97
XXII.		B. D.	Genova	<i>Lo sviluppo sostenibile in ambito alpino. Il caso delle città "a misura d'uomo"</i>	110 e lode
XXIII.		L. A.	Genova	<i>Evoluzione del turismo invernale dell'Appennino tosco-emiliano</i>	96
XXIV.		P. A.	Recco (GE)	<i>Lo sviluppo del turismo a Limone Piemonte. Evoluzione storica e riflessi urbanistici</i>	109
XXV.		T. M.	Savona	<i>Classificazione morfodescrittiva della costa rocciosa ligure</i>	110 e lode

Le borse di studio "Mario Celso Ascari"

Dal 1953 l'Ateneo genovese attribuisce a studenti capaci e meritevoli iscritti al corso di laurea in Geografia una borsa di studio intitolata a "Mario Celso Ascari", il primo laureato in Geografia presso l'Università di Genova. La lodevole iniziativa di sostenere e incoraggiare gli studenti in Geografia di Genova fu della signora Emma Morselli ved. Ascari, madre del prof. Mario Celso

Ascari (Genova, 17 febbraio 1907 – Tirana, 24 luglio 1940), che volle in tal modo onorare la prematura scomparsa del figlio, appassionato e brillante geografo dell'Università di Genova, deceduto di malaria durante una campagna di ricerca svolta in Albania per conto dell'Istituto Centrale di Statistica.

Negli anni accademici 1948-49, 1949-50 e 1950-51, la signora Ascari aveva già conferito personalmente un premio a studenti del corso di laurea (12), ma alla sua morte, avvenuta nel 1953, volle lasciare in eredità all'Ateneo genovese un fondo agricolo affinché, con le rendite ricavate da esso, fosse istituita una vera e propria borsa di studio da attribuire tutti gli anni.

La famiglia Ascari possedeva infatti a San Felice sul Panaro (MO), dove risiedeva in una grande villa situata su una strada che ha successivamente preso il nome di "via M. C. Ascari" (13), il fondo agricolo "Magnana" di 60 biolche (14) con due case rurali. Alla scomparsa della signora Ascari esso fu diviso in due parti uguali di circa otto ettari e mezzo, ognuna con un rustico, di cui una fu venduta e l'altra lasciata all'Università di Genova. Sebbene il rustico di questa, costruito nel 1842 e fortemente danneggiato da eventi tellurici, sia oggi totalmente abbandonato e prossimo alla rovina, su un muro perimetrale di esso è tuttora ben leggibile la lapide inaugurata dal Rettore dell'Ateneo genovese nell'ottobre del 1953 che ricorda i meriti dell'Ascari e la donazione del fondo all'Università per le finalità di cui si è detto (15). Il terreno agricolo circostante viene da tempo curato da un affittuario sanfeliciano che lo coltiva soprattutto a foraggio e a granturco.

Dal 1953 a oggi la borsa "Ascari" fu attribuita soltanto in 27 edizioni, talvolta perché non vi furono candidati, molte altre invece perché non fu possibile bandirla (durante gli anni Settanta e Ottanta, per esempio, la gestione del fondo "Magnana" incontrò gravi difficoltà finanziarie e gli introiti derivanti dal suo affitto dovettero essere destinati ad altre finalità). Da allora, tuttavia, trenta studenti, due dei quali per due anni accademici successivi, hanno visto il loro impegno nello studio ripagato da un apprezzato riconoscimento da parte della loro Università (16). Se si considera inoltre che, a norma dell'art. 5 del bando di concorso 2006-07, in analogia a quanto prescritto anche dai bandi degli anni accademici precedenti, "il vincitore della borsa di studio ha l'obbligo di frequentare la Sezione di Scienze Storiche e Geografiche (DISAM), nella misura che gli sarà richiesta dal Coordinatore della Sezione stessa, e di eseguirvi, sotto la sua guida, ricerche e studi", aggiudicarsi la borsa "Ascari" significa avere l'opportunità di approfondire ulteriormente, già nel proprio corso di studio, l'attitudine allo studio e alla ricerca. Venti fra i vincitori della borsa si sono infatti in seguito laureati in Geografia, tutti con ottimi voti, e alcuni di essi rendono lustro alla scuola geografica genovese in numerose Università italiane in qualità di docenti affermati e stimati.

¹² Furono onorati di tale riconoscimento gli studenti Clara Martiniani e Vincenza Raineri per l'anno accademico 1948-49, Gaetano Ferro per il 1949-50 e Maria Rosa Prete per il 1950-51.

¹³ Sul muro esterno della torretta della villa è tuttora leggibile dalla strada l'iscrizione: "Da questa torre spinse lo sguardo / l'anima e la mente verso il cielo / ove cercò i segreti della sapienza / e la voce dell'infinito / Mario Celso Ascari / strappato nel fiore della giovinezza / alle altezze raggiunte nelle vette / degli studi e della vita".

¹⁴ La biolca è un'antica misura di superficie emiliano-romagnola. Nel Modenese fu ufficialmente in uso fino al 1849 e corrispondeva a 28,3647 are (cfr. *Enciclopedia Italiana, ad vocem*).

¹⁵ "L'Università degli Studi di Genova / che da questo potere 'Magnana' per testamento donato dalla madre / trae i mezzi per onorare con provvidenze a favore degli studi / da lui prediletti la memoria del professore / Mario Celso Ascari / libero docente e assistente di geografia / caduto per la scienza in terra albanese / pone / questo ricordo marmoreo / affinché dopo l'amore ed il compianto dei contemporanei / resti perenne / l'ammirazione dei posteri / Genova ottobre MCMLIII".

¹⁶ Gli studenti del corso di laurea in Geografia dell'Università di Genova onorati dal conferimento della borsa di studio "Ascari" sono stati finora: a. a. 1953-54: Leandro Pedrini; 1954-55: Leandro Pedrini; 1956-57: Maria Clotilde Giuliani e Edda Picollo; 1958-59: Giovanni Cattanei e Ignazio Terzi; 1959-60: Elisabetta Farinetti e Vilma Podestà; 1961-62: Vilma Podestà; 1962-63: Maria Luisa Scarin e Maria Pia Rota; 1964-65: Luciano Segré; 1965-66: Paolo Roberto Federici; 1966-67: Bianca Pinelli; 1967-68: Giuseppe Garibaldi; 1968-69: Alberto Capacci; 1969-70: Marcello Massacesi; 1970-71: Giuseppe Rocca; 1979-80: Ivana Mangini; 1990-91: Francesca Sorrentini; 1991-92: Nicoletta Grosso; 1992-93: Gabriella Cipollina; 1993-94: Enrico Bignami; 1994-95: Michela Arata; 1995-96: Paola Azzolini; 1996-97: Barbara Tessore; 1997-98: Ludovico Sturla; 1999-2000: Raffaele Balestrini e Juri Traverso; 2000-01: Luca Inzerillo; 2002-03: Cécile Sillig; 2003-04: Livia Bortolotti.

Conclusioni

Oltre ottanta anni sono passati da quando il prof. Revelli inaugurò a Genova un corso universitario di studi in Geografia che, secondo le sue intenzioni, si doveva ispirare, come si è visto, a una concezione della scienza geografica *determinista, integrale e imperialista*. Tale corso di studi ha attraversato i decenni dimostrando di saper stare a passo con i tempi: se da una parte ha senz'altro superato l'impostazione *determinista e imperialista* data dal fondatore, dall'altra, come ci sembra si possa constatare almeno limitatamente alle tesi di laurea discusse, è rimasto sempre fedele all'impostazione *integrale* della disciplina. Accanto a tesi di geografia umana e storica, che più ci si aspetta in un corso di laurea afferente alla Facoltà di Lettere e Filosofia, nei decenni successivi fino ai nostri giorni sono infatti sempre state discusse anche numerose tesi di geografia fisica, economica, politica, del turismo, applicata ecc.

Anche con le trasformazioni del corso di laurea da biennale in quadriennale, avvenuta dall'a. a. 1994-95, e quindi in triennale, avvenuta dall'a.a. 2001-02, il Consiglio di corso di laurea si è sempre impegnato affinché la preparazione dei laureati in Geografia fosse e rimanesse integrale, equamente bilanciata nei temi umani quanto in quelli fisici, e a tal fine si è servito della collaborazione di valenti geologi e geografi fisici incardinati nella Facoltà di Lettere e Filosofia e afferenti al corso di laurea.

Dall'anno accademico 2004-05, tuttavia, il corso di laurea in "Geografia" è andato definitivamente in esaurimento poiché sostituito da quelli triennale in "Scienze geografiche applicate. Territorio-ambiente-turismo" e biennale in "Sistemi informativi geografici, territorio e turismo", formulati secondo modalità più idonee alle esigenze della ricerca e della didattica odierne, ma dove sembra che il carattere integrale della disciplina voglia ancora essere mantenuto. Si volterà comunque, con la discussione di ancora qualche tesi di laurea in Geografia *tout court*, una pagina importante per la scienza geografica genovese e italiana, che ha suscitato gioie e amarezze, apprezzamenti e ironie, emulazioni e critiche, dei quali tuttavia studenti e laureandi si sono sempre disinteressati e dei cui frutti giudicherà solo la storia.

Bibliografia

- ASSERETO G. (a cura di), *Tra i Palazzi di Via Balbi – Storia della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Genova*, Atti della Società Ligure di Storia Patria, Nuova Serie – Vol. XLIII (CXVII), fasc. II, 2003.
- FERRO G., *Emilio Scarin (1904-1980)*, in "Rivista Geografica Italiana", LXXXVII, 1980, pp. 421-428.
- GIULIANI-BALESTRINO M. C., *Il corso di laurea in Geografia a Genova*, in CORNA PELLEGRINI G. E BRUSA C. (a cura di), "La ricerca geografica in Italia (1960-1980)", Askedizioni, Varese, 1980, pp. 119-122.
- EAD., *Il polo di Genova*, in RUOCCO D. (a cura di), "Cento anni...", cit., 2001, pp. 204-210.
- IMBRIGHI G., *Le tesi di laurea elaborate sotto la direzione del prof. Mori*, in CARACI G. (a cura di), "Scritti geografici in onore di A. Mori", Corsi, Pisa, 1960, pp. 25-37.
- LEARDI E. (a cura di), *Un ventennio di attività: tesi di laurea (1947-1968)*, Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Geografiche della Facoltà di Magistero dell'Università di Genova, VIII, 1968.
- LUZZANA CARACI I. (a cura di), *L'insegnamento della geografia nell'Università*, numero monografico del "Notiziario del Centro Italiano per gli Studi Storico-geografici", V, 3, 1997.
- MORETTI L., *Le tesi di laurea in geografia nella Facoltà di Magistero di Roma (1935-1970)*, in GRILLOTTI DI GIACOMO M. G. (a cura di), "Atti del Convegno Internazionale in onore di Giuseppe Caraci, geografo storico umanista, *Momenti e problemi della geografia contemporanea* (Roma, 24-26 novembre 1993)", Roma, Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici, 1995, pp. 359-365.

- PEDRESCHI L., *Per una maggiore utilizzazione, a fini scientifici, delle tesi di laurea*, in BEVILACQUA E. (a cura di), "Atti del XVI Congresso Geografico Italiano (Padova-Venezia, 20-25 aprile 1954)", 1955, pp. 815-816.
- QUAINI M., *La geografia, una disciplina all'incrocio delle scienze naturali e umane*, in ASSERETO G. (a cura di), *cit.*, 2003, pp. 229-335.
- RUOCCO D. (a cura di), *Cento anni di geografia in Italia*, De Agostini, Novara, 2001.
- ID., *Il programma*, in "Studi e ricerche di geografia", I, 1978, pp. 1-5.
- ID., *La mia vita di geografo*, Loffredo, Napoli, 2002.
- ID., *Sulla geografia nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova*, in "Studi e Ricerche di Geografia", XXVI, 2, 2003, pp. 187-202.
- ID., *Un secolo di attività geografica nell'Università di Genova*, in "Studi e ricerche di geografia", I, 1978, pp. 6-16.
- SCARIN E., *Il corso di laurea in Geografia di Genova*, SAGA, Genova, 1976.
- ID., *L'attività scientifica di Paolo Revelli*, in "Annali di Ricerche e Studi di Geografia", XII, 2, 1956, pp. 45-56.
- ID., *70 anni di geografia nell'ateneo genovese – 3°. La scuola speciale e il corso di laurea in geografia*, in "Annali dell'Istituto di Geografia dell'Ateneo Genovese", III, 1947, pp. 25-29.
- SURDICH F., *Una geografia per l'espansione commerciale e coloniale*, in ASSERETO G. (a cura di), *cit.*, 2003, pp. 337-414.
- TINGUCCI RAGOZZINO M. L., *Esperienze didattiche. Il mondo della geografia nelle tesi dell'Ateneo aquilano*, L'Aquila, Istituto di Scienze Etnoantropologiche dell'Università, 1984.
- TOSCHI U., *Postille a 52 dissertazioni di laurea*, Istituto di Geografia della R. Università di Bari, Sussidi didattici, 4, 1938.
- UNIVERSITÀ DI PADOVA – ISTITUTO DI GEOGRAFIA, *Trecento tesi di laurea in geografia*, Tipografia Antoniana, Padova, 1969.

Parole chiave: tesi di laurea, Università di Genova.

Les mémoires de maîtrise de Géographie à l'Université de Gênes

RÉSUMÉ – De 1933 à nos jours 355 étudiants ont obtenu une maîtrise de Géographie à l'Université de Gênes en soutenant des mémoires qui durant de nombreuses décennies ont témoigné du caractère complet de la science géographique.

Master's papers in Geography in the University of Genoa

SUMMARY – Since 1933 and up till now 355 students have received a master degree in Geography in the Genoa University, attending master's papers which during many decades have demonstrated the integral characteristic of the geographical science.

Doktorarbeiten in Geographie an der Universität von Genua

ZUSAMMENFASSUNG – Von 1933 bis heute haben 355 Studenten zum Doktor der Geographie an der Universität von Genua promoviert, indem sie Doktorarbeiten verteidigten, die jahrzehntlang die umfassende Natur dieser Wissenschaft bewiesen haben.